

AUGURI PASQUALI AL VESCOVO

Messa Crismale 1° aprile 2015

A conclusione di questa solenne concelebrazione eucaristica, che è quasi un preludio al Triduo Pasquale di morte, sepoltura e risurrezione del Signore Gesù, a nome di tutta la grande famiglia diocesana, porgo a Vostra Eccellenza i più sinceri e affettuosi auguri di Pasqua. Le diciamo Grazie per la sua capacità intellettuale e cordiale di segnare le tappe importanti del nostro cammino pastorale con insegnamenti saggi nella dottrina e suggestivi nelle concrete prospettive indicate. Le confermiamo la forte volontà di tutti - dei sacerdoti (anche quelli assenti per motivi di malattia o per altri impegni), dei diaconi, dei seminaristi, dei consacrati e dei fedeli - di vivere l'entusiasmante esperienza del discepolato cristiano. Con lei, Padre e Maestro, abbiamo compiuto questa sera il rendimento di grazie alla Trinità beata per la dignità sacerdotale di tutto il popolo di Dio, e particolarmente per il dono del ministero ordinato. Come presbiteri siamo ben consapevoli che non basterà tutta la vita per ringraziare il Signore di un dono così grande! Scelti tra gli uomini e costituiti per il loro bene, condividiamo, per la grazia sacramentale, lo stesso ministero e lo stesso dono. Amo sperare che ogni sera, nel silenzio del consueto esame di coscienza, noi sacerdoti, e il Vescovo con noi, pensiamo non soltanto al nostro sacerdozio, ma anche a quello di ciascun confratello. E' un segno di grande carità far passare nella mente il volto di ognuno e ringraziare il Signore anche per la sua chiamata.

In tal senso la rinnovazione delle promesse sacerdotali ci ha ricordato e ci ha sollecitato a vivere fino in fondo il dono ricevuto, anzitutto con la stima reciproca nonostante i limiti e le mancanze, poi con l'amore che si colora anche di correzione fraterna e infine con la compassione e la misericordia.

E se è vero che la comunione tra i presbiteri è motivo di gioia e di edificazione per i fedeli laici, altrettanto può e deve esserlo la bella ed esemplare testimonianza di autentica e matura umanità. Siamo tutti convinti, sacerdoti e fedeli laici, che Gesù Cristo ci offre il progetto di un nuovo umanesimo. Pertanto, sulla scia della traccia in preparazione al V convegno ecclesiale di Firenze, su cui si è riflettuto a livello parrocchiale e foraniale, piacevolmente arricchiti nel discernimento comunitario dalle

suggerzioni della interessante Settimana Teologica e incoraggiati dall'intelligente e solerte guida del nostro Vescovo, desideriamo **"diventare uomini di umanità"! Intendendo per umanità una qualità morale che rende l'uomo degno di esser chiamato tale.** L'umanità, infatti, è la virtù di tutti coloro per i quali ha senso parlare di virtù; in special modo le virtù umane dell'amore per la verità, della libertà, dell'equilibrio, della socievolezza e del buon senso, del superamento dell'isolamento e dell'individualismo. Non svalutiamo la grandezza, la dignità, la nobiltà di essere figli di Dio e fratelli tra di noi. Chi segue Cristo, uomo perfetto, diventa anche lui più uomo (cfr. Gaudium et Spes, 41).

La fede in Gesù Cristo illumina l'umano e aiuta l'umanità a crescere in questo complesso e drammatico momento storico, che richiede a partire da ciascuno di noi l'impegno audace che ha richiamato Papa Francesco alla città di Napoli nella recente visita pastorale: quello cioè di *"andare avanti nella pulizia della propria anima, nella pulizia della città, nella pulizia della società, perché non ci sia quella puzza della corruzione"*. E in perfetta sintonia con il monito del Papa è il messaggio pasquale dei Vescovi delle Chiese del salento, che ringraziamo per averci ricordato che le gravi questioni di carattere ambientale sono la tragica conseguenza dei segni di morte e di decadenza che generano comportamenti riprovevoli sul piano umano, morale, economico e sociale.

Ecco, in definitiva, la grande sfida di questi tempi difficili e complessi; una sfida che vuol essere augurio, preghiera, impegno: **diventare santi, cioè diventare veri uomini, umanamente santi**, uomini in pienezza, uomini fino in cima, come Gesù che è stato l'uomo più riuscito di ogni tempo.

Che la Pasqua ormai vicina, evento stupendo della nostra redenzione, risvegli nel cuore dell'intera famiglia diocesana, una decisa e piena conformazione a Cristo Gesù nel quale risplende l'immagine di Dio impressa nel cuore di ogni uomo.

La grazia pasquale sia per Lei Eccellenza e per tutti noi, un'ondata di Luce sull'uomo, sulla Chiesa, sul mondo, confortati interiormente da una speranza certa, audace e operosa.